

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 61

INSEZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del geniale e conosciutissimo scrittore, Alinari, si leggono le avventure, le imprese, le imprese e le imprese di un eroe.
 In quarta pagina, si leggono le imprese e le imprese di un eroe.
 Per più inserzioni pressanti da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
 Un numero accretato costerà lire 10.

Rinnoviamo l'avvertimento

che le inserzioni di necrologie, comunicazioni, articoli d'indole privata non si stampano più che a pagamento. — Il prezzo per tali inserzioni, se in cronaca cittadina o provinciale, è di centesimi 50 per linea o spazio di linea; se sotto la firma, centesimi 30.
 A prevenire possibili malintesi, o ritardi è necessario che chi manda ordini d'inserzioni indichi chiaramente se in cronaca o dopo la firma, ed accompagni, se non è conosciuto dall'Amministrazione, almeno parte dell'importo approssimativo dell'inserzione stessa.
 L'Amministrazione.

DALLA CAPITALE

Zanardelli a Raconigi.

Roma 24 — Zanardelli è partito ieri sera per Raconigi salutato alla stazione dai ministri e dalla autorità per recarsi a conferire col Re circa il testo dei brindisi che questi pronuncerà al banchetto che gli verrà offerto alla stazione di Göschenen dal presidente della Confederazione svizzera.
 Il Governo italiano conosce già, nelle sue linee generali, quello del presidente.

Zanardelli conferirà col Re anche intorno alla politica del viaggio a Berlino, riservandosi di sottoporli, insieme a Prinetti, il testo dei brindisi da pronunciarsi a Berlino durante il suo soggiorno alla Corte germanica.

Zanardelli riferirà inoltre le intenzioni del Governo intorno ai progetti parlamentari da prepararsi per la riapertura della Camera, e darà infine ragguagli sul proprio viaggio in Basilicata.

Zanardelli ritornerà da Raconigi martedì.

Masagoli a Roma.

Roma 24 — È atteso, tra giorni, a Roma il maestro Masagoli, chiamatovi dal ministro dell'Istruzione, on. Nasi.

La piccola proprietà.

Roma 24 — Il Demanio, che è venuto recentemente in possesso di un gran numero di piccole proprietà, ha avuto ordine di non alienarle.

Ciò fa ritenere che si voglia presentare alla Camera un progetto, che stabilisca la fondazione della piccola proprietà e che quelle, comprate dal Demanio, vengano restituite ai loro antichi proprietari.

L'applicazione della legge sul 5° degli stipendi.

Roma 24 — La relazione e il regolamento per l'applicazione della legge sul quinto degli stipendi sarà presentata al ministro Di Broglio martedì.

L'bbi. Di Broglio sarà a Roma lunedì. La legge potrà incominciare la sua applicazione col primo di settembre.

Una disgrazia alle manovre d'artiglieria.

Roma 24 — Al poligono di Brac-

ciato, mentre una sezione di quattro cannoni da 12, con affusti d'assedio ricevasi a prendere posizione sopra un'orta, a un certo punto un affusto cominciò a rincarare investendo il corporal maggiore Egidio Pistolini, che rimase assai malconcio.

Contro i doni ai superiori negli uffici di finanza.

Roma 24 — Il sottosegretario alle finanze, on. Mazziotti, ha diretto una circolare agli uffici delle finanze, nella quale si vieta in modo assoluto agli impiegati, di offrire doni ai superiori in occasione di onorificenze e promozioni.

Per i maggiori d'artiglieria e genio.

Roma 24 — È stato esteso a tutto il 1898 il limite di anzianità per i maggiori d'artiglieria e genio aspiranti all'iscrizione nel quadro d'avanzamento.

Una smentita circa i viaggi del Re.

Roma 24 — L'ufficio della Agenzia Italiana ritorna a smentire la notizia circa altri viaggi all'estero che il Re farebbe entro l'anno corrente dopo quello di Berlino.

La conversione della Rendita.

Roma 24 — Il Ministero del Tesoro ha quasi ultimato gli studi per la conversione della Rendita, intendendo il ministro on. Di Broglio proporre, quando si riaprirà la Camera, i provvedimenti che ritiene più adatti per raggiungere lo scopo.

LA FINANZA SEVERA.

Non si ristanno i custodi del bilancio dal chiedere che si riprenda una finanza severa, per tenere in ordine il bilancio.

Ora, nel quinquennio dal 1898-99 al 1900-003, le entrate effettive riscontrate e le spese effettive controllate o previste, danno le seguenti cifre in milioni:

- 1898-99 entrate 1648 — spese 1644 — avanzi 4.
- 1899-900 entrate 1649 — spese 1629 — avanzi 20.
- 1900-1901 entrate 1682 — spese 1648 — avanzi 14.
- 1901-1902 entrate 1671 — spese 1650 — avanzi 21.
- 1902-1903 entrate 1700 — spese 1656 — avanzi 44.

Sono fuori conto le spese ferroviarie che si trovano in liquidazione, ed il movimento dei capitali che non riguarda le spese e le entrate effettive.

Ciò posto, non si vede la necessità di ricorrere ad una finanza severa: quando le entrate e le spese effettive di un quinquennio presentano avanzi continuamente in aumento, la finanza severa esiste già, e non v'è ragione di renderla ferrea.

TREMENDO SCOPIO D'UN AUTOMOBILE.

Quattro morti e quattordici feriti.

Roma 24 — Avvenne una terribile esplosione di un'automobile a Gahard (Trevigiana) Vi sono quattro morti, fra cui un padre di quattro bambine, che è rimasto straziato, e quattordici feriti, di cui quattro gravemente.

IL RE A BERLINO.

Il passaggio per la Svizzera.

Berna, 24 — L'orario ufficiale del viaggio di Vittorio Emanuele sul territorio svizzero è il seguente:

Partenza da Luino ore 1.08 pom. del 23; Bellinzona arrivo 2.02, partenza 2.48; Pado arr. 3.33, part. 3.43; Airolo arr. 4.25, part. 4.27; Göschenen arr. 4.47, ricevimento del Re da parte del presid. della Confederazione, pranzo. Partenza 6.13; Goldau arr. 7.41, part. 7.44; Zug arr. 8.05, part. 8.10; Zurigo arr. 8.55, part. 9.05; Soisfusa a. 10.10.

Al ricevimento a Göschenen interverranno la musica cittadina e l'orchestra della città di Lucerna.

La prima suonerà, all'arrivo del treno reale, l'inno nazionale italiano, e alla partenza l'inno svizzero. — L'orchestra darà un concerto durante il pranzo nella sala del buffet della stazione.

Le ferrovie federali svizzere saranno rappresentate al ricevimento dal signor presidente della Direzione, Wölflin, e dal vice-presidente, signor Diester.

Il programma del ricevimento del Re a Göschenen.

Berna 24 — La data e le modalità del ricevimento del Re d'Italia durante il suo passaggio sul territorio svizzero furono fissate definitivamente.

Il treno reale arriverà a Göschenen nel pomeriggio del 23 corr. e vi si fermerà un'ora e un quarto.

Il Re d'Italia sarà accompagnato dai ministri Prinetti e dai personaggi del suo seguito.

Il Consiglio federale sarà rappresentato dal presidente della Confederazione, Zemp, e dai consiglieri federali Mueller, Reiner e Contesse, accompagnati dal vice-cancelliere della Confederazione, Schatzmann, e Gigaudet, dal primo segretario del dipartimento politico, Grafina, e del suo aggiunto, Dürstler.

Il seguito militare del presidente della Confederazione si comporrà del colonnello Kuenzi, comandante di corpo d'armata; del colonnello Von Spröbar, comandante la divisione del Gottardo; del maggiore d'artiglieria Cossy, presidente del cantone di Vaud; il colonnello Von Tscharnner si unirà ad essi in qualità di comandante il presidio di Göschenen.

Il personale della Legazione d'Italia a Berna si recerà a Göschenen col Consiglio federale a ricevervi il Re, partendo da Berna alle 8 ant.

Il ricevimento avendo luogo sul territorio del cantone di Uri, il Governo di questo cantone sarà rappresentato dal presidente Lussor e dal deputato al Consiglio degli Stati, Furrer.

Due bande musicali si receranno da Lucerna a Göschenen per eseguire pezzi di musica durante il ricevimento.

La banda cittadina suonerà, l'inno nazionale svizzero, alla sua partenza; un'altra banda eseguirà pezzi di musica durante il pranzo, che si servirà nella grandiosa e ricca sala del buffet della stazione.

La compagnia militare che renderà gli onori al re si comporrà di 200 uomini di truppa del Gottardo.

Per l'arrivo a Berlino.

Berlino, 24 — All'arrivo del re Vittorio a Berlino formeranno spalliera dalla stazione al castello imperiale trentamila soldati, ottomila operai delle differenti corporazioni, dodicimila membri di Società militari, tutti con bandiere e musica.

Le presidenze delle diverse Corporazioni invitano gli operai a comparire in frack, giacchi e cravatta bianca.

Le damigelle d'onore deputate a salutare il Re a Berlino.

Berlino 24 — Il primo sindaco di Berlino ha diretto ai consiglieri municipali una circolare invitandoli a partecipargli il nome di quelle loro figlie o parenti che intendono prender parte, come damigelle d'onore, al ricevimento del Re d'Italia dinanzi alla porta di Brandeburgo. Obbligatorio l'abito bianco, copersio di fiori, ed i giacchi chiari. Nessun'altra prescrizione.

Il ministro italiano in Svizzera.

Berna 24 — Il nuovo ministro italiano, duca d'Aviano presenterà lunedì le credenziali al presidente della Confederazione e si recerà martedì col personale alla legazione italiana a Göschenen per il ricevimento del Re.

Il nuovo ministro svizzero a Roma, Ploda accompagnerà a Göschenen i rappresentanti del Consiglio Federale.

La Triplice e l'Austria.

L'on. Napoleone Colajanni nell'ultimo fascicolo della Rivista popolare fa alcune considerazioni sulla Triplice alleanza e sui nostri rapporti con l'Austria e l'avvenire dell'Adriatico, degni di attenzione, anche perchè mostrano il nuovo atteggiamento del partito repubblicano di fronte ai problemi della nostra politica estera.

Ci fermeremo, però, innanzi tutto, su due affermazioni dell'on. Colajanni, nelle quali non è possibile consentire, perchè non rispondono realmente alle cose.

La prima è: che la Triplice « impone oneri militari » il che è insussistente, come è stato confermato dallo stesso ministro Prinetti che altre volte contrappose alla alleanza con gli imperi centrali esattamente le stesse ragioni che oggi adopera per difenderla e dichiararla necessaria.

La seconda affermazione non giusta è quella di dire che la Triplice fu creata non già, come è vero, per interessi di difesa nazionale, ma « prevalentemente per interessi dinastici ».

Ora è noto, anche per l'importante corrispondenza, che fu pubblicata, fra Cialdini e Cairoli, per la questione di Tunisi, che le ragioni le quali consigliarono e resero necessaria la nostra entrata, come terzi, nell'alleanza fra Germania ed Austria, furono dettate da necessità di difesa nazionale e di garanzia della nostra esistenza ed influenza in Europa.

L'articolo dell'on. Colajanni, in disparte da ciò, è importante, perchè dimostra: 1° che nella Triplice non sono lesi gli interessi economici dell'Italia, e « la parte democratica nostra » (da parole dell'on. Colajanni) mostra « una discreta dose d'ignoranza nell'accettare a tale testone »; 2° che l'Italia non ha ragione di avversare l'esistenza dell'Austria o di volere la distruzione. Che anzi « la vita è la trasformazione dell'impero austriaco » sono nell'interesse della nostra « della democrazia ». Poiché l'Austria rappresenta « una diga contro il panславismo e il pangermanismo; è un elemento di pace in Europa; è una condizione di giusto equilibrio nell'Adriatico » a un'eccezione sono e ricostituisce verso i frammenti dell'impero turco che gli stanno a contatto ».

Venezia scomparirà?

Non vi è già più tranquilla, più dolce, di una corsa in vaporetto nella laguna di Venezia dal ponte della Fagnola, al Lido.

Quivi, non onde scroscianti, non cavalloni giganteschi, non flutti impetuosi, ma placido e quieto rio, vuol increspato, talvolta, dalla fresca brezza marina. Ogni venti minuti il vaporetto della Laguna parte alla volta del Lido. Il prontissimo avvertito il pilota, il fischio dà il segnale della partenza, e il macchinista lascia andare l'elico.

In 15 minuti il compie quel tragitto. Non un urto, non una scossa e il viaggiatore novizio prova un vero incantesimo.

Là, in mezzo alla laguna Veneziana, ove arte visse natura, vi è tutto da ammirare, un cumulo di eterne bellezze.

Il panorama è immensamente bello, ed è tanto bello che l'occhio il più indifferente il più scettico, deve rimanere conquisito.

Eppure, chi quel panorama, rivide in altri tempi, se in oggi volge lo sguardo dall'altizza dell'isola di San Giorgio alla volta del palazzo Ducale, s'accorge che ad esso manca qualche cosa.

Un di, superbo e maestoso dominatore di tutte le altezze di Venezia, s'ergeva il campanile di S. Marco, in ogni orlato. Ed ora alle mille guglie, alle cento torri, agli infiniti comignoli, ai molteplici campanili, sembra manchi il padre.

Non irreparabile sciagura, non immenso dolore, non sventura senza eguale, ma quel crollo può esser stato semplicemente un monito.

Venezia scomparirà?

La frase è un po' azzardata, e forse si dark del matto a chi la scrive. Comunque proviamo a ragionare.

Partendo dal punto storico geologico troviamo che l'antica Hadria o Adria, ora Adria, situata tra il Po e l'Adige, appartenente prima agli Etruschi poi ai Romani, era porto di mare. Più tardi servì quale cantiere per la flotta

PRIMO AMORE

di Jwan Turghenoff
Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

stata allora sconosciuta, come se qualche cosa si fosse estinto in me.

« Avete l'aria di un coniglio a cui si è stata levata metà del cervello, mi disse Luchina incontrandomi.

« Colazione? Io osservavo alla sfuggita ora mio padre ora mia madre; egli era calmo come di solito, ed essa era interdentamente agitata, come sempre. Io stavo seduto vicino d'ansia, aspettando che mio padre, come qualche volta aveva l'abitudine di fare, volesse parlare amichevolmente con me; ma egli non mi guardò nemmeno con la solita benevolenza di tutti i giorni.

« Dopo, raccontai tutto a Sinaidei pensai: « Ma in modo onell'altro; tutto è finito per noi ».

« Io mi recai da lei, e non solo non glielo raccontai, ma non mi riuscì nemmeno trattenermi se non come avrei desiderato. Era arrivato da Pietroburgo, per passare le vacanze, il figlio della principessa, un collegiate di circa dodici anni, Sinaidei affibbiò subito a me suo fratello.

« Così, mio caro Wolodie — mi chiamò così per la prima volta — avete un camerata, mi disse. Egli, pure si chiama Wolodie (diminutivo di Vladimir).

« Vi prego di volerli bene, egli è ancora un po' selvatico, ma di buon

cuore. Fategli vedere il giardino No-skutechni, andate a passeggiare con lui, e prendetelo sotto la vostra custodia. Non è vero che farate così? Siete tanto buoni!

« Essa mi pose condizionalmente addosso le mani sulle spalle, ed io mi sentii preso da un subitaneo turbamento. L'arrivo di questo ragazzo tramutò me pure in un fanciullo; lo guardai tacendo il cadetto, che a sua volta guardò me pure in silenzio. Sinaidei dette in risa e si accostò l'uno all'altro.

« Ma abbracciatevi dunque!

« Ci abbracciammo, ed io gli domandai: — Desiderate che vi conduca in giardino? »

« Ed egli mi rispose con voce rauca, proprio la voce dei collegiate! »

« Se così vi fa piacere... »

« Sinaidei cominciò a ridere di nuovo. Io non avevo mai osservato sul suo volto un rossore così affascinante. M' allontanai col cadetto.

« Nel nostro giardino vi era un'altalena. Egli si sedette sulla tavoletta, ed io cominciavo a dondolarlo. Egli stava seduto immobile nella sua uniforme di grosso panno nuovo, ornata di larghe bordure dorate, e si teneva forte alle funi.

« Ma sbottatevi il chifletto, gli dissi.

« Non fa nulla, ci siamo abituati, rispose tossendo.

« Egli omigliava a sua sorella; i suoi occhi spensierati erano precisi. Io ero contento di tenergli compagnia, e nello stesso tempo un indicibile mestizia mi sorgeva in cuore. « Ora sono realmente un fanciullo, pensai fra me, ma ieri... » Allora mi ricordai dove avevo perso il coltello la notte, e lo ricacciai.

« Il cadetto me lo chiese. Egli tagliò un ramo di sambuco dal quale feci un flauto e cominciai a zuffolare. Otello pure si divertì con quell'istrumento.

« Però, questo stesso Otello, la sera piangeva, e Sinaidei che lo scoppi in un angusto del giardino gli domandò perché fosse così triste.

« Le mie lacrime scorrevano con tale violenza che essa si spaventò.

« Che cosa vi è accaduto Wolodie? mi domandò.

« E poiché io non gli rispondevo, ne cessavo di piangere, ella volle baciarle mie guance umide. Ma io mi voltai, mordicchiando fra i stighiozzi.

« Se tutto, perché vi piangeste giacché di me? Perché avete bisogno del mio amore? »

« Sono colpevole verso di voi, Wolodie, disse Sinaidei. Ah! io sono molto

colpevole! aggiunse congiungendo le mani.

« Quanta perversità, quanta cattiveria e quanta malvagità vi è in me! Ora però non mi burlo di voi, vi amo; non presentite perché e come? Ma, dopo tutto, cosa sapete? »

« Che cosa potevo risponderle? Essa mi stava dinanzi guardandomi. Io le appartenevo completamente da capo a piedi, appena ella mi guardava... »

« Un quarto d'ora più tardi lo giocavo a rincorrermi col cadetto e con Sinaidei.

« Non piangevo più, anzi ridevo, sebbene lo mie palpebre, corrugate dal viso, mandassero ancora qualche lacrima. Attorno al collo, a guisa di cravatta, avevo un nastro di Sinaidei; e gridavo dalla gioia quando mi riusciva ghermirla per la vita. Essa faceva di me ciò che voleva.

XIX.

Io mi trovavo in grande imbarazzo se dovessi raccontare, in tutti i dettagli, ciò che accadde entro di me nella settimana che seguì la mia sfortunata spedizione notturna. Per me fu un periodo di febbre, una specie di caos, nel quale turbinavano, come in una bufera di vento, combattendo fra loro, sentimenti, pensieri, timori, speranze, gioie

e dolori. Io non mi arischiavo a gettare uno sguardo entro di me, temendo che un ragazzo di sedici anni, possa osservare nel suo interno. Non mi arricchivano nemmeno di rendermene conto, e mi limitavo a vivere affrettatamente di giorno e a dormire alla notte... L'apatia dell'infanzia mi venne in aiuto.

« Non volevo sapere se ero amato, e neppure convenire che non lo ero. Evitavo mio padre, ma Sinaidei non mi ero possibile di evitarla... »

« La sua presenza mi abbruciava come il fuoco... ma io non avevo bisogno di sapere di che natura fosse il fuoco, che ardeva e che mi consumava, poiché per me era dolce di essere arso e consumato in quel modo. Mi abbandonavo a tutte le sue influenze, mi illudevo, mi distrahevo coi miei ricordi, e chiudevo cogli occhi dipanzi all'avvenire.

« Questo martirio non avrebbe potuto durare a lungo: un colpo di fulmine vi pose fine o mi gettò su una nuova via.

« Un giorno, nel rientrare in casa per il pranzo, dopo una passeggiata abbastanza lunga, mi trovai con mia meraviglia a mangiare solo.

« Il babbo era uscito e la mamma si sentiva poco bene; essa non aveva volontà di mangiare e si era rinchiusa nella sua camera da letto.

(Continua).

Il festival di beneficenza

«Pro Asilo infantile - Pro Banda».

S. Daniele 25. (v.) La giornata di ieri fu una delle migliori per S. Daniele, poichè il tempo prima ed il programma poi, diedero occasione di attirare quasi una folla enorme.

Molti arrivarono coi primi treni della mattina e se la passarono chi nel ristorante, chi a visitare le più ridenti posizioni del paese.

La festa.

Verso le 13 e mezza, moltissimo popolo, colla banda della città ed il signor B. Legranzi quale rappresentante il Consorzio Harmonico ed i signori del Comitato F. Bianchi, G. Gattoli, I. Giorgi, F. G. Menesalchi e P. Bombarda, alla testa, si fermò vicino alla chiesa dell' Ospitale ad attendere la banda di Spilimbergo la quale, appena entrata in città (ore 14.30) attraversò le borgate suonando alteratamente allegre marce.

Infatti il Comitato offrì alle due bande una banchetta al « Caffè Piccoli ». A questo punto arriva il primo treno straordinario dal pomeriggio che porta una nuova folla di gente e così in seguito con ogni treno straordinario.

Alle ore 15 e mezza venne aperto il recinto del mercato e dei chioschi nei quali fra altro si ammirò il giuoco delle anitre, che dopo molti tira alla mastella vennero guadagnate da diversi dilettanti.

Alle ore 15 intanto, come stabilito, comincia la Grandiosa pasca di beneficenza nella quale si contano ben 350 regali di più o meno valore.

Intanto che il popolo si diverte a spendere le... palanche alla pesca, la banda di Spilimbergo eseguisce il suo programma che viene quasi ad ogni pezzo applaudito.

Siamo alle 17. Uno squillo di tromba fa d'un subito tendere l'orecchio verso il palco ove devono venire estratti i numeri della tombola. Il primo numero è il 2, indi: 51, 29, 47, 23, 11, 32, 8, 12, 58, 88, 79, 72, 90, 67, 44, 31, ed al numero 64 si sente gridare cinquina, tutti gli occhi si rivolgono al palco della presidenza per vedere il fortunato. Si grida il pagabile; il vincitore è certo Cruciatelli Pietro.

Continua l'estrazione col numero 24 indi 70, 27, 82, 42, 3, 69, 25, 36, 62, 53, 65, 16, 85, 48, 58, 86, 89, 63, 77, 64, 61, 49, 55, 87, ed al numero 37 si grida tombola e nuovamente gli occhi di tutti si rivolgono al palco presidenziale: si grida prima tombola pagabile la quale è vinta dal ragazzo Bianchi Antonio di Feltes negoziante.

Continua ancora l'estrazione col numero 57 poi 18, 38, 78, 40, 15, e si presenta un giovane il quale ha preso un... granchio; ed al numero 84 viene vinta la seconda tombola da Pascoli Luigia.

Nessuno si presentò colla cartella vergine.

Le cartelle vendute furono 2100; Le parape entrate nel recinto si poterano calcolare a circa 4000.

Terminata così la tombola, tutta la folla si dirige in piazza Vittorio Emanuele ad assistere al concerto della banda del 17° regg. fanteria, che fu pure applauditissima.

La piazza, durante il concerto era illuminata fantasticamente a bagate e presentava magnifico aspetto.

Terminato il concerto, di nuovo la folla si riversa in Piazza del mercato fantasticamente illuminata a palloncini per assistere allo spettacolo pirotecnico il quale riuscì splendidissimo. Piacque molto il fuoco « Salute agli ospiti ».

Indi quasi tutti si diedero in braccio a Terzicore; animatissime si protrassero le danze fino a notte avanzata.

Così ebbe termine il grande Festival il quale lasciò nell'animo di tutti un lieto ricordo.

Ed a titolo di cronaca vi mando questo desidero che ieri girava per la bocca di tutti.

Bello sarebbe che nel venturo anno le feste venissero date - e sarebbero molto più attraenti - al cosiddetto fantastico « Lago ». All'egregio co. Corrado Concina rivolgiatelo per una questa desiderio.

Talmassona, 24 - Incendio. Stamane verso le 10 fu avvertito l'incendio in una stalla di Mion Sisto a S. Andrat. Prontamente accorse la pompa da Mortegliano e assai si prestarono i terrazzani. Danno circa lire 1500 assicurato. Nessuna vittima. Igoate le cause dell'incendio.

Pordenone, 23 - Annessioni postume sulla sanità e l'igiene pubblica. (Sg.) Non senza riluttanza siamo costretti a chiedere il favore, del vostro rispetto Giornale, che ben può afforzarci primoggi in questa regione, ispirati da un articolo delle iniziali A-B trasmesso da qui e inserito nell'Adriatico di Venezia del 16 c.d.r., n. 226, per frecciarlo.

Esso si proposo di rompere una lancia a sostegno di quest'ufficiale sanitario, interpretando le cose, secondo le proprie vedute, che non calano coi fatti rilevati, e al controllo dell'opinione pubblica.

Bando ai commenti, già in addietro ampiamente svolti, del vostro Friuli. Se quest'ufficiale sanitario non possiede l'ubiquità, cui nessuno ci frulla di aspirare, ne può attendere all'omnibus delle mansioni assunte; e per lo quali intesa, senza dimenarsi, i singoli e molti emolumenti, rassegni le sue dimissioni, limitandosi a quelle brache, che gli sarà agevole disimpiegare, senza ostacoli.

Così darà a dividere d'inspirarsi al resto operare con principi filantropici e disinteressati invece di lasciar luogo pel soverchio accumulo di uffici, a disapprovazioni e lamenti.

Del resto l'ufficio del lasciar correre e della partigianeria dominante dorunque, non è meravigliare, germogli rigolosa anche in questa città.

Ma sarebbe ora la Rappresentanza comunale d'interessare dei legami continui della poveraglia!

Coi dibattiti dei suoi peroratori torna a cappello di segnalare una caratina del corrispondente della Patria del Friuli (Boi), nel n. 195 del 18 c.d.r. Da scrittore asoterico, non sfidò ad affermare, come abbiamo molto a temere dell'ufficiale sanitario.

Quanta ingenuità! Se non arrivò ancora coi suoi studi, e suoi lavori a comprendere che certi bipedi per le loro qualifche impressionano ben all'opposto, suscitando biasimo e distima!

Latisana, 24 - Per l'ottatoria.

Giovedì 21 corr. si radunarono in Municipio i sindaci degli otto comuni consorziati, per deliberare sull'appalto dell'ottatoria per il prossimo decennio. Le offerte presentate erano 4: il sig. Visentini lire 205 per cento, Ballaria Attilio lire 210 per cento, ditta Zuzzi-Pittoni 250 per cento, Tommaselli di Udine 222 per cento. La terza è formata coi tre ultimi offerenti. Si disquisì, per deliberare su quale dei tre debba cadere la scelta dell'appaltatore. Il co. Attilio sindaco di Rivignano, ingenuamente crede che sia in vigore ancora l'aritmética imparata alla scuola, e che quindi nell'interesse dei contribuenti convenga accettare l'offerta più favorevole, calcolando che il tasso 222 per cento sia inferiore a 250 per cento.

Gli altri sette però sono del parere contrario e accettano il 250 per cento! Sabato 23 in seconda lettura, il sig. Alessandro Solimbergo, in rappresentanza del co. Gattoli, apra vigorosamente alla carica appoggiando l'offerta 222 per cento.

Gli si rammenta l'impegno preso colla ditta Zuzzi-Pittoni. Egli risponde che che non la notevole differenza dell'offerta, l'impegno precedente non può più sussistere. La ditta Zuzzi-Pittoni riduce il tasso al 240 per cento che viene accettato. Quindi per il decennio p. v. i comuni consorziati pagheranno per l'esazione delle tasse, 66 centesimi per ogni 100 lire in più del quinquennio in corso, salva l'approvazione della Giunta prov. amministrativa!

Vicereversa il pubblico, trovare inaccettabile, perchè troppo elevata, anche l'offerta del 222 per cento, ed a conti fatti, sempre coll'aritmética imparata a scuola, nell'ultima deliberazione verranno pagate dai contribuenti lire 2200 annue in più che coll'attuale appalto.

Consiglio comunale. - Venerdì si radunò per l'ultima volta il vecchio Consiglio comunale e fra altri oggetti di minor importanza, discussi e respinti ad unanimità i ricorsi che gli elettori, Cigami Luigi, Zanelli Pietro e Cioutin Francesco, avevano presentato per oppugnare la eleggibilità a consiglieri comunali dei signori cav. Maria, avv. Morossi, avv. Peloso-Gasparrini, Ambrosio, Giacometti e Burigato.

Per lunedì 1 settembre è convocato il nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco; nomina della Giunta;

estrazione di 4 consiglieri fra gli ultimi eletti, che dovranno rimanere in carica per un triennio.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Una fraza in una galleria ferroviaria. Torino 24 - Stamane in una galleria in costruzione nella linea Sonthia-Borgomanero, una fraza di terra seppellì quattro braconieri.

Due riportarono ferite gravi ed un altro, cordero Mastrella, abruzzese, venne estratto cavato.

Il quarto riportò leggere contusioni.

PARLIAMO D'ALTRO...

La cartiera dei mestri.

O jeri frutt e zò vèr 'l chav tan abus; cine agus o liti a scuola Comunal, tre a la Tecnico e tre a la Magistral; una moche gnò parì and' a apidudesi!

Calze bianche!

A Parigi dunque, non si trova più una calza nera e quella un milione; tutte le deliziose figurine bianche, che lavoravano la via sono calate di bianco.

E questo terribile fatto, più grave per l'estetica di quello che non sia stata la rivoluzione per la società, passerà inosservato? e noi non piangeremo tutte le nostre lagrime sulla calza nera? noi non scitteremo come aquile? noi non bandiremo una crociata?

Bisogna mettere un ferreo diadema a tutte le donne che amano, siano nuove, amanti, fidanzate o no, o la calza bianca. Solo così potremo scongiurare questa terribile minaccia che ci assalta. I cronacheur parigini non sono all'altezza della situazione: essi deducano pagine anonime al terribile fatto, ad esso egliano: un rimpianto, una lagrima e si rassegnano.

Ma noi non possiamo e non dobbiamo acquiescere in tanta viltà e tollerare che la perdita calza bianca s'invini anche fra noi. Perché essa è subdola, è perfida, è tenebrosa. - Cominciò ad apparire un paio d'invini or sono, allaaviglia sottile d'una gran dama inglese. - Era seriosa, trunpata, un vero gioiello, ed ottinse che qualcuno levasse, sebbene ancor timidamente, la voce in suo favore. Parve bisacarra quella calza bianca fra le sue sorelle nere; passò come una granfosa fantasia di bella e elegante signora, e intanto vi fece gran caso. Ma ecco che a poco a poco, senza che ne siamo accorti, la calza bianca ha invaso la società parigina, fino al punto che l'altro giorno - durante un improvviso acquazzone - un giornalella femminili che passeggiava sul boulevard ritardato in atto leggiadro le gonna, non ha scorto su nessuna di quelle agili gambe stendamente modellate nemmeno: una calza nera.

Signori, che sarà di noi quando la donna dei nostri pensieri sarà calzata come l'ultima serva di corallo, quando la sua caviglia nervosa sarà ricoperta da maglie di seta di filo di cotone, comunque, ma dall'identico colore di quelle che usa la mia portinaia!

Quando questo orrore sarà un fatto compiuto, chi potrà più contare?

« O dei piedini coi bon calzati! » Sarà l'imbrogliamento più brutto e meschino d'uno dei più poetici desavoi di toilette; sarà la scomparsa di metà del fascino muliebri. Aggriggetevi i bastoni che si osano di mettere in moda, i capelli tagliati corti, e le donne avvenite saranno né più né meno che giovanelli in gonna.

Il non esito a dirlo: l'avvento della calza bianca sarà la rovina della femminilità, anzi dell'umanità.

Uomini, fratelli miei, uniamoci contro il terribile pericolo!

A proposito. La signora Barier, arcionionaria americana che anche gli stessi yankees qualificano di coesentica, ha un paio di calze usate nei loro generi e che i ladri guardano con occhio di cupidigia.

Essa sono tessute in oro e argento, lavorate a giorno, coperte di pietre preziose, e ornate dal collo del piede alla polpa e al ginocchio, da centinaia di campanellini che tintinnano armoniosamente nei fruscii delle sottane ricchissime della loro stravagante proprietaria.

Non poteva, la signora Barier, attaccare tutti i suoi campanellini all'orecchio?

TIZIO E CAJO.

Calidoscopia

L'annamite. - Domani, 26, S. Ermogene. Effemeride storica. - 25 agosto 1828. Ospite notevole - A Udine S. A. il Duca di Modena assisto all'opera in Teatro. (Pagine friulane, 1891, p. 68).

NEL NEGOZIO D'OTTICA

GERARDO RIFFA - Mercatorvechie - Udine trova oltre ad oggetti Elettrici, di Fisica e Geodetici, l'occorrenza completo per Fotografia. Avendo fatto recenti importanti acquisti può fornire Lezzer Fotografiche Nye e Cappelletti in queste dosate. Formati: 6+8 - 8+8 - 8+12 - 12+12 - 12+18 - 18+18 ecc. Cartoncini Bristol-Parcellati dei formati Mignon - Vista 8+9 - Margherita Anthon 9+12 - Quadretti 4+4 - 7+7 - 10+10 - Gabinetto - Album - Gabinetto Americano 12+16 - Amatore 18+18 - 18+24 Budoir - Beton ecc. Macchine da 6+9 a 18+24 sempre pronte in negozio. Prezzi ridottissimi e sconti e seconda dagli acquisti.

zione avvenuta alla Martinica, in unione a tutti gli altri movimenti tellurici del primo semestre 1902, possono avere avuto ripercussione di movimento nel soprasuolo, e che questo movimento possa esser stato più spinto dal soprasuolo su cui si posa Venezia, a cagione di due punti concomitanti tra il circolo critico e il limite sismico, e perchè tale soprasuolo è artificioso e mancante di base granitica.

Alla Martinica vi fu una vera ecotomba, ma ciò avvenne per il carattere vulcanico delle Antille. Difatti, colla dalla scoperta dell'Amorica (1493), ad oggi si contano ben 32 eruzioni, senza tener conto della continua agitazione del gran cratere del Lago Bolleto, le cui onde mosse da una solifera sottomarina si sollevano sino all'altezza di 2 metri, come insegna il nostro illustre Marinelli nel suo prezioso libro La Terra.

Tutti questi vulcanismi sono moti susulteriori, e nonostante essi hanno continuità di moti tellurici ondulatori, i quali ripetendosi costantemente finiscono per produrre, spostamenti dilatazioni e compressioni nel soprasuolo.

Se ciò avviene, ne succede di conseguenza che le maggiori sommità, costruite dall'uomo ed abbandonate nel vuoto con il solo appoggio della loro base, subiscono più sensibilmente le ondulsioni. Una costruzione conica molto alta, ondulata e susseguentemente trattenuta, finisce per scorpolare e quindi sfasciarsi, per quanto sia eratta solidamente. Così può essere avvenuto del campanile di S. Marco.

Ma al campanile di S. Marco minaccia di tener dietro quello di S. Stefano, quello di S. Staè, quello di S. Barnaba, quello dei Greci ecc. In oggi molti palazzi delle volte gotiche pronunciano fenditure allarmanti, a esse vecchie rientra il tetto.

I puntellamenti e le catene giovano fin che giovano. Si lavorò nei giorni feriali e nei giorni festivi. A S. Lio un edificio sfasciato le traventamenti che sono poste di puntello appoggiate all'edificio che gli sta di fronte.

Sembra proprio che vi sia una forza ignota, la quale non si lascia domare. Però la gente passa e va poi fatti suoi. Si sofferma solo laddove l'attrice la curiosità del fatto nuovo. Meglio così. Gettare il panico sull'impressionabile popolo di Venezia, vorrebbe dire eccitarlo ad una morbosità apprensibile, la quale potrebbe causare più sventura di quelle causate dal crollo d'un campanile. Dire a un Veneziano: Venezia scamparà: equivale farsi inviare direttamente a S. Servolo.

Eppure un po' di prudenza, sarebbe un buon atto di prudenza. Un campanile che cade, altri che minacciano, corridori che s'infirano, palazzi che si sfasciano, tutto ciò potrebbe essere un sintomo.

Se tale fatalità avvenisse, certamente non mancherebbe la favola.

Racconta la favola (favola forse fabbricata sulla gesta di Ruy Diaz de Sivor vincitore dei Mori 1040) che la bella città di Cid, la quale aveva analogia di costruzione con Venezia, scomparve un giorno nel profondo del mare per castigo di Dio, perchè la figlia del Re si era abbandonata alle più dissolute costumanze.

Se Venezia avesse a scomparire, vuoi caso fra un secolo o due, la favola potrebbe raccontarsi così, ammesso che s'arresti il progresso dei tempi:

« Vi fu un tempo in cui viveva un santo patriarca chiamato Sarto il quale da quel grande elettore che era, non contento di aver vinto e stravitto in una elezione amministrativa i partiti del demonio, subito dopo in occasione della festa del Sa. Redentore pubblicava un'epistola ai fedeli, nella quale li avvertiva che una nuova peste, peggiore di tutti i mali, infestava la città.

Quella peste erano i principi e le tendenze dei sovversivi i quali con manifesta mala fede andavano corrompendo i cuori, guastando le menti, e rubando il tesoro della fede. Tanta calamità dovette essere disvelata da Dio.

Tenendo conto che le favole sono favole per tutti i luoghi e per tutti i tempi, finisce anche questo soliloquio tutto in tono di favola cui servirà di attenzione il grande affetto per la meravigliosa città alla quale auguro che il più fulgido avvenire completamente smentisca questa mia favolosa divagazione. Amedeo Libero Grassi

ZANARDELLI A RACCONIGI E A TORINO

Racconigi 24 - Zanardelli è giunto alle 11.35, ricevuto alla Stazione dal generale Brusati.

Zanardelli fece colazione coi Sovrani e ripartì per Torino alle 10.

Torino 24 - Zanardelli è giunto ed ha visitato l'Esposizione, accompagnato dal pro-sindaco Badini, indi ripartì alle 20.5 per Roma.

romana e punto d'imbarco e di sbarco degli imperatori, nelle loro peregrinazioni alla vice Roma, Aquileia.

Caduto l'impero, le inondazioni del Pd, dell'Adige e del Brenta, avvenute perchè i barbari nelle loro calate guastarono gli argini dei fiumi, furono frequenti e spesso al punto di rendere paludose le circostanti foreste di Hadria, le quali per il continuo immettersi delle alluvioni sospinte dall'irruenza dei fiumi, finirono per essere sepolte.

Il mare andò lentamente ritirandosi, dimodochè oggi Adria è distante 25 chilometri da esso. Così all'acqua si sostituiva la terra.

Il corso delle correnti marine può aver determinato la configurazione a questa immisione di nuovo territorio, e formate le 72 isole sulle quali si fondò ed eresse Venezia, perchè Venezia si poserebbe in una base artificiale, la quale non istà sull'adesso granitico.

Per quanto gli industriali Veneziani studiarono di assodare le fondamenta dei loro palazzi con delle paladite di legno santo, per tuttavia quelle fondamenta su un soprasuolo artificiale, la cui consistenza e stabilità sta in rapporto della sua naturale compressione della tranquillità dei fenomeni tellurici.

Non è a dirsi che gli alcali e cloruro di sodio, cloruro di magnesio, solfato di magnesio, solfato di calcio, cloruro di potassio, bromuro di magnesio, bicarbonato di magnesio i quali formano le 35 parti su 100 dell'acqua del mare, abbiano a consolidare gli strati dei terrapieni immessi a renderli granitici, anzi per la loro funzione naturale, gli alcali riescono a secondare e corroborare i corpi eterogenei. Così, per quanto Venezia sia stata fabbricata con tutti i migliori dettami dell'arte edile, e certo però che ad essa, mancava la base granitica, e che questa base non ha potuto formarsi per l'azione negativa dell'acqua del mare. Resta ancora che il soprasuolo emerse per il ritiro del mare, e che quella immersione andò man mano incalzandosi per l'aggiungersi delle alluvioni; formando così un territorio, equa una base facile a dilatarsi, a spartirsi e comprimersi.

Le manifestazioni sismiche contribuiscono fortemente a pronunciare le dilatazioni e gli spostamenti dei soprasuoli artificiali.

La scossa d'un terremoto, anche leggero ondulatorio, ha un'influenza di ripercussione nei substrati del suolo, e laddove manca la base granitica ogni moto ondulatorio produce alterazioni.

Nel N. III del fascicolo « Il Secolo XX » Isidoro Baroni, pubblica un'interessantissimo articolo sulla catastrofe delle Antille.

In esso l'A, senza affermarlo, accenna come l'attività tellurica e relativi fenomeni, abbiano rapporto fra essi.

A tale scopo disegna un pianisfero con il quadro sismoprografico del I semestre 1902.

In questo quadro sono tracciati: il circolo critico col quale sono raggruppati i 30 fenomeni tellurici avvenuti nel I semestre 1902, il circolo isometrico il quale separa, la calotta agitata dalla calotta tranquilla il limite sismico del fortissimo terremoto di Lisbona l'11 novembre 1755.

Dalla distribuzione grafica di questi circoli non riesce nuovo che l'Europa sta nella calotta agitata.

Riescono invece interessanti, il circolo critico e il limite sismico del terremoto di Lisbona.

Il circolo critico interessa l'equatore in due punti opposti situati circa 180 e 200 gradi Greenwich e s'inclina su stesso per 50°.

Il limite sismico del terremoto di Lisbona è tracciato da un ovale che sta circa 70° e 20° lat. e 40° long. est e 80° lon. ovest inclinato da nord a sud.

Questi due tracciati, i quali raggruppano i fenomeni tellurici i più importanti e più vicini, hanno due intersecazioni fra loro, una al circa 80° long. 20° lat. e l'altra al circa 120° long. 55 lat.

La Martinica sta alla distanza del primo intersecazione, della quasi eguale distanza che sta Venezia al secondo.

E' vero che la cosmologia insegna che tra la Martinica e Venezia non può farsi confronto, poichè le Antille si trovano nel punto più pronunziato della calotta agitata, e perchè queste isole formano un gruppo vulcanico, però non è a dimenticarsi che i colli Euganei i quali si trovano 50 km. da Venezia sono vulcanici spenti.

Se per un istante abbandoniamo la opinione del chiarissimo prof. Adolfo Cancani, il quale ritiene: come indiscutibile che i vari sistemi vulcanici sono del tutto indipendenti, e ci fermiamo sullo studio presentato dai Baroni, si può approssimare che l'aru-

Su e giù per Udine.

UN'ALTRA DISGRAZIA A GODIA.

Un piede stritolato. Ieri mattina nella officina del battiferro Bertoni G. B. si sta al Molin nuovo lungo la strada che mette a Godia...

Il fatto gravissimo, impressionò ancor più i presenti perchè si notava la strana coincidenza di due disgrazie nella stessa officina.

Il macchinista ed altri presenti trasportarono il ferito con vettura al nostro Ospedale dove il dottor Rieppi chirurgo primario procedette immediatamente all'amputazione al terzo inferiore della gamba sinistra.

Il ferito salvo complicazioni guarirà entro i 20 giorni.

Il bollettino dell'istruzione. La ripartizione tra le scuole normali delle 470 borse di studio stabilite dall'articolo 14 della legge 12 luglio 1898 per l'anno scolastico 1902-1903.

Di tali borse ne troviamo assegnata una alle scuole maschili di Sella.

Al concorso per dette borse di studio si ammettono i candidati senza limite di età. Essi debbono avere soltanto i requisiti di studio.

Per concorrere alla Borsa di studio gli allievi che ne sono forniti devono avere meritato nello scrutinio finale, per condotta otto decimi e pel profitto sette.

Per ottenere una Borsa di studio per tutta la durata del corso normale, i candidati devono meritare almeno 7 decimi in ciascuna materia, sia scritta che orale.

Il Congresso socialista di Imola. Domani sera i soci del partito socialista, sezione di Udine, si riuniranno in assemblea dove verrà discusso e deliberato circa il prossimo Congresso nazionale di Imola.

L'insegnamento popolare agrario. Giorni sono ebbe luogo a Palmanova una riunione dei sindaci di quel distretto per concretare i mezzi più opportuni per esplicare l'azione di una cattedra ambulante di agricoltura con sede in Udine.

La discussione fu serena ed elevata e portò molto innanzi il raggiungimento del nobile scopo.

In breve si terranno altre simili riunioni a Cadorio ed a Tarcento ed oggi alle ore 10 se ne terrà una a Latisana.

Un telegramma che non ha fretta. Ci scrivono:

Sabato sera veniva spedito dal nostro Ufficio Centrale alle ore 7.55 un telegramma per S. Giovanni di Manzano.

Venne recapitato ieri mattina alle 7. Dodici ore di trasmissione. Senza commenti.

Una serva bastonata. Sabato sera verso le 8 da una casa in Chiavris uscivano due rumori e delle grida.

Una giovane serva era in preda alle furie di due coniugi al cui servizio si trovava. Pugni, calci e spinte fecero rifugiare in un fessio prospiciente la casa la povera serva, quasi inebetita per questo strano contegno dei suoi padroni.

Fu scacciata, e proibito di metter più piede in casa.

Da alcuni passanti venne interrogata la giovane e allora si seppe causa del pandemonio e delle bucce: perchè non aveva fatta trovare una caldaia piena d'acqua calda che doveva servire per un bagno della signora padrona.

La giovane venne soccorsa mediante una coltella sul momento aperta fra i presenti e condotta ad alloggiare per la notte all'Albergo al Telegrafo.

La scena, invero deplorevole, fu l'oggetto dei più variati e pepati commenti.

Furto di vino. Ieri nell'osteria di Monteris Leonardo in via Villalta, 42, due certi fidi dopo aver bayuto e pagato se ne andarono asportando seco loro un fiasco di vino del valore di lire 2.

Denunciato il fatto vennero identificate ed uno fu già arrestato e l'altro lo sarà presto.

L'arrestato è il noto Masutti Umberto, ammonito, quello stesso che tempo fa, con la complicità di una sua degna compagna rubò delle bottiglie pure di vino ad un altro osteria di quei paraggi.

Notizie militari.

Esami d'avanzamento per capitani e tenenti medici. Dal giorno 17 novembre al 1° dicembre 1902 saranno chiamati rispettivamente a sostenere l'esame di avanzamento per anzianità i capitani ed i tenenti medici i quali, non essendo in condizioni d'esclusione previste dal regolamento, si trovino ad avere l'anzianità fino a tutto il 30 dicembre 1897, per i primi; fino a tutto il 4 luglio 1896, per i secondi.

Contemporaneamente verranno chiamati agli esami per avanzamento a scelta i capitani ed i tenenti medici i quali, trovandosi nelle condizioni richieste dal regolamento, presentandosi alla prescritta domanda non più tardi rispettivamente del 20 settembre e del 15 ottobre.

A tale scopo avrà luogo presso la Scuola d'applicazione sanitaria militare un corso d'istruzione preparatorio all'esame predetto per i tenenti medici con anzianità a tutto il 4 luglio 1896, e che ne facciano domanda al Ministero non più tardi del 10 settembre.

Per i maggiori dell'artiglieria e del genio. Il ministro della guerra ha stabilito che il limite d'anzianità per i maggiori delle Armi di artiglieria e genio, per poter essere iscritti nel quadro d'avanzamento per l'anno 1903, sia calato da tutto il 1897 a tutto il 1898.

Ricorso elettorale. I lettori sanno già come contro l'elezione del consigliere provinciale del Mandamento di Palmanova dott. Stefano Bortolotti di parte democratica fosse stato presentato dall'avv. Lorenzetti di Gomers un ricorso tendente a far dichiarare la nullità della elezione stessa essendo il dott. Bortolotti ufficiale sanitario.

E' noto che invece la Deputazione provinciale, dopo esauriente discussione, convalidò l'elezione medesima.

Ma eccoci al ricorso n. 2 presentato stavolta dall'ignoto elettore Pietro Tullio il quale ha voglia di dividere la sorte del ricorrente n. 1.

Sono i soliti invidiosi sollazzi dei disoccupati.

Lo sbernio. Un baccano indovinato fecero iersera due ben noti ed imperisistenti buoni, percorrendo la Via Grazzano per lungo e per largo. Il baccano durò qualche ora, molestando chi voleva dormire. Possibile che nessuno possa mettere a posto questi due bestioni!

Giucando. In via Jacopo Marioni, ieri nelle ore pomeridiane, i fratelli Giacinto e Rodolfo Marchi si trainavano a vicenda su di un carretto. Ad un tratto il carretto andò a urtare con violenza contro un paracarro ed il piccolo Rodolfo riportò la frattura della tibia sinistra.

All'ospedale ove fu accolto venne giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Votando salire. Sabato sera certa Anna Zanier fu Liberale, d'anni 82, in via Ronchi mentre cercava di salire su di un carro cadde a terra e riportò la lussazione della spalla sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Venne smarrito nelle vicinanze del caffè Dorta un anello d'oro con brillantino. Si pregherebbe chi l'avesse trovato di portarlo all'Amministrazione del giornale Il Friuli dove verrà data competente mancia.

Lavorando. L'operaia Della Riva Ida di anni 22 fu Antonio, lavorando riportò una ferita alla mano destra. Venne medicata all'Ospedale e ne avrà per qualche giorno.

Sotto la bicicletta. Iersera verso le 7 venne investita da un giovane ciclista una fanciulla di Via Grazzano certa Bufoni. La madre di questa presa la bicicletta la portò nella sua abitazione, onde poter meglio identificare l'incasso ciclomane. Visitata la fanciulla le si riscontrarono lievi contusioni.

Estrazioni del regio Lotto

Table with 5 columns: Location, 40, 79, 7, 41, 3. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Bollettino dello Stato Civile

Table with 2 columns: Category (Nati vivi, Morti, Esposti) and Count (15, 1, 3). Total N. 27.

Matrimoni. Alvise Michelotti sposato con Santa Nisi testatrice.

Morti a domicilio. Ferdinando Pollan fu Luigi d'anni 57 comperiale - Maria Zanocco di Filippo d'anni 6 e mesi 7 - Fran Bianchi di Achille di mesi 6.

Morti nell'Ospedale civile. Luigi Pirasanta di G. B. d'anni 23 contadino - Amabile Turolo fu Fiorando d'anni 64 casalingo - Giacomo De Faccio ved. Oratio fu Giuseppe d'anni 78 casalingo - Lucia Merli-Monaldi di Giovanni d'anni 40 casalingo - Giuseppe Busolati fu Giacomo d'anni 38 perito agrimensore - Carlo Baratta fu Giuseppe d'anni 53 r. pensionato - Pietro Caselani fu Giuseppe d'anni 73 falegname - Giovanni Rodaro fu Giuseppe d'anni 75 bracciante - Giuseppe Pangoni fu Luigi d'anni 68 inserviente teatrale - Angelo Vascollati fu Antonio d'anni 43 agricoltore - Gio. Maria Zisa fu Vincenzo d'anni 54 muratore.

Totale N. 14 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Righi Celeste: Vintani nob. Sebastiano lire 1. Nigris Luigi: Son Lodovico lire 1, Bari Giuseppe lire 1.

Pollan Ferdinando: Grassi Napoleone lire 1. Preschi Domenico: Nima av. Giuseppe lire 1. Cella Agostino: Micheli Elena lire 1.

Bollettino della Borsa

Table with 2 columns: Item (Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valuta, Ultimi dispanoi) and Price/Value.

La Banca di Udine cede oro e conti d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i carticcati doganali.

Giuseppe Borghetti Amministratore responsabile

Ieri alle ore due spirava Moro Francesco d'anni 72

Le figlie Maria, Gilda e Vittoria ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio. Udine, 25 agosto 1902.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 6 e mezza pom. partendo dalla casa in Via Francesco Mantica n. 33.

Ieri alle ore 4 pom. dopo lunghissima malattia orislanamente moriva Gio. Battà Rizzardi d'anni 73

La moglie, i figli, le figlie e la nuora ne danno il tristissimo annuncio. Udine, 25 agosto 1902.

I funerali avranno luogo alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Treppo n. 1.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione personale.

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. De usarsi solo - all'acqua od al seltz. Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandr. Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagagna)

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del com. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del com. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacetti, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17

Presso famiglia civile per impiegato, commesso o studente stanza ammobiliata con pensione, trattamento di famiglia, retta modesta, rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Provate i prodotti di Grecial INCREDIBILE MA VERO Straordinario regalo di metri 3 chevint pura lana SUCCESO MONDIALE (Vedi avviso in 4.ª pagina).

LIEBIG La buona massaia dopo aver esperimentato il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG non potrà che adottarlo.

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Premiato Laboratorio Metalli MIURO LUIGI TU MATTIA UDINE [Via] Prefettura, 24 Ottomano, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilettes - Water Closet porcellana bianchi e decorati, Orinato, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabo, ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2. VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA Fondamenta Profetaria, 2688 Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc. - Articoli in gomma.

AVVISO INTERESSANTE. In Pontebba trovasi disponibile una rilevante partita di carrelli d'acciaio per trasporto di legnami e d'altri materiali con relativi freni, dello scartamento di m. 0.87 in bellissimo stato. Per informazioni e prezzi rivolgetevi al sig. Giuseppe Micoli, Udine, Via Belloni N. 10.

Non adoperato più tintore dannoso Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea R Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Ludovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio: né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1891. Il Direttore Prof. G. Nallino. Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin e presso il giornale IL FRIULI in Via Prefettura.

ORARIO FERROVIARIO V. avviso in 4.ª pagina.

